

# CI PRENDIAMO CURA DELLE COMUNITÀ

RELAZIONE ANNUALE  
2024



# Indice



---

**Premessa** pag. 3

---

## **01** **L'attivazione di comunità come processo: ci prendiamo cura delle comunità**

---

1.1 RicercAzione. pag. 5

## **02** **La Rete delle Portinerie di comunità e il social franchising**

---

2.1 Il social franchising della Rete delle Portinerie di comunità. pag. 9

2.2 Portinerie di comunità attive. pag. 10

2.3 Summer school per attivatrici/attuatori di comunità e formazione continua. pag. 15

2.4 Il libro sulle Portinerie di comunità. pag. 16

## **03** **Strumenti: dispositivi e progetti**

---

3.1 Il Portale dei Saperi. pag. 18

3.2 A cup of learning. pag. 20

3.3 Diario intimo di un territorio. Luoghi come storie da leggere". pag. 21

## **04** **Progettualità e collaborazioni in corso**

---

4.1 Il Portale dei Saperi a Milano pag. 23

4.2 Un modello di welfare di comunità a Biella. pag. 24

4.3 Nidi di comunità pag. 25

4.4 La scuola possibile – bando Vicini di scuola. pag. 26

4.5 Il progetto Va.L.E.Ria – Equilibri. pag. 27

4.6 Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Piemonte. pag. 28

4.7 Tempo al Tempo pag. 29

4.8 Pinerolo P(r)onti per l'Autonomia" – Territori inclusivi pag. 30

4.9 Femminili Plurali, Rivalta, Piossasco e Orbassano- Territori inclusivi pag. 31

## **05** **Il Fondo Tullio De Mauro: la Biblioteca e i progetti attivi**

---

5.1 Il potere delle parole. pag. 34

5.2 Archivio partecipato e Dona la voce. pag. 35

5.3 Tradi Radio, una webradio per le comunità che cambiano. pag. 36

## **06** **Appuntamenti**

---

6.1 Festival delle culture Popolari, XIX edizione. pag. 38

6.2 Le piazze di Conoscere. pag. 39

## **07** **Progetti speciali**

---

7.1 Indovina chi viene a cena?. pag. 41

7.2 La Rete italiana e le scuole. pag. 42

7.3 Comunità del dono. pag. 43

## **08** **Volontariato attivo**

---

8.1 Una risorsa per la comunità pag. 44-45

**I luoghi** pag. 46

**Organigramma e organi direttivi** pag. 47

---

# PREMESSA



---

**LA RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE CHE HA SVILUPPATO SUL CAMPO PROGETTI CAPACI DI ASCOLTARE E DI AFFIANCARE LE COMUNITÀ LOCALI, A PARTIRE DAL MODO IN CUI SI COSTRUISCONO SENTIMENTI DI APPARTENENZA O VICEVERSA DI ESTRANEITÀ, A CONDIZIONI E RISORSE DI INTEGRAZIONE E INCLUSIONE.**

La Rete è un laboratorio composto da enti, associazioni, scuole, gruppi e singoli cittadini che partecipano all'ideazione e (re) invenzione di nuove forme di comunità, partendo dai bisogni che emergono dalle narrazioni di chi abita i territori. Perché ciò avvenga è necessario un percorso con e non, per la comunità, la Rete è anche l'ente gestore del Fondo Tullio De Mauro, della sua Biblioteca e dei progetti di valorizzazione a esso connesse.

# 01

L'attivazione di  
comunità come  
processo: ci  
prendiamo cura  
delle comunità

# L'attivazione di comunità: Ci prendiamo cura delle comunità



**SI APPOGGIA A STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE E PIATTAFORME INFORMATICHE IN GRADO DI RACCOGLIERE E RESTITUIRE, CON FINALITÀ E MODALITÀ DIVERSE TRA LORO ED ADEGUATE A OGNI SINGOLA PROGETTUALITÀ, IL LAVORO SVOLTO SUL TERRITORIO: IL PORTALE DEI SAPERI, DIARIO INTIMO DI UN TERRITORIO, L'ARCHIVIO PARTECIPATO, TRADI RADIO.**

---

## 1.1 RicercAzione



La Rete fin dalla sua nascita porta avanti un processo di ricerca azione sui territori in cui opera, coinvolgendo le comunità fin dall'inizio nella costruzione di una conoscenza condivisa e nell'elaborazione dei possibili interventi. Attraverso la ricerca azione è possibile ottenere una visione più ampia dell'ambito territoriale di riferimento, consentendo di valorizzare le risorse locali, comprendere il contesto socio-culturale e ripensare le comunità, facilitando cambiamenti e innovazioni. Uno degli obiettivi è costruire relazioni tra cittadini, istituzioni pubbliche, terzo settore e soggetti privati, attivando processi di welfare culturale e sociale territoriale e nuove modalità di pianificazione strategica.



---

La ricercAzione, inoltre, consente di fare emergere le dinamiche che incidono sul lavoro di rete e di comunità, sia in termini di mobilità delle persone e enti, sia del modo con cui vengono valutati nuovi interventi e nuovi servizi da parte dei soggetti interessati, permettendo così un monitoraggio continuo e la tempestività nell'effettuare i cambiamenti che si rivelano necessari, o auspicabili.

Può essere anche **uno strumento al servizio di altri soggetti** che intendano fare un'azione di comunità: enti pubblici, di terzo settore, aziende, scuole. In particolare la Rete può effettuare:



- Formazione sul tema dell'attivazione di comunità;
- Ricerche, mappatura, analisi, dati e produzione report;
- Analisi dei bisogni e delle competenze;
- Progetti per bandi e coprogettazioni in collaborazione con le amministrazioni locali;
- Sviluppo del modello Inside out school in supporto alle politiche giovanili;
- Comunicazione e media partnership nella progettazione sociale e culturale;
- Dialogo con le comunità locali, il tessuto produttivo e gli enti preposti alle politiche attive e passive del lavoro.



# 02

La Rete delle  
Portinerie di  
comunità e il  
social franchising

# La Rete delle Portinerie di comunità e il social franchising



**LA RETE DELLE PORTINERIE DI COMUNITÀ® È DIVENTATA UN MODELLO E MARCHIO REGISTRATO, IDEATO DALLA RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE, CHE HA ATTIVATO UNA "SCUOLA DELLE PORTINERIE DI COMUNITÀ" E STUDIATO CON IL POLITECNICO DI MILANO E UN LEGALE UN ORIGINALISSIMO CONTRATTO DI SOCIAL FRANCHISING CHE HA TROVATO LA SUA PRIMA APPLICAZIONE NEL 2024 E NE VEDRÀ ALTRE NEL 2025.**

La Rete delle Portinerie di comunità® nasce grazie al sostegno e alla collaborazione di diversi soggetti tra cui: Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Fondazione Cariplo, Lavazza group, Compagnia di San Paolo, Agenzia Piemonte Lavoro e Torino Social Impact.

- **Fondazione CRT:** fin dagli esordi la Fondazione sostiene lo sviluppo e la ricerca dei progetti di attivazione di comunità e delle azioni culturali dell'ente, fra cui il Fondo Tullio De Mauro. Ha permesso l'ideazione del modello di social franchising per la creazione della Rete delle Portinerie di comunità;
- **Agenzia Piemonte Lavoro:** la Rete e APL hanno un accordo attivo per collaborare sulle politiche del lavoro. I centri per l'impiego abitano le Portinerie orientando a misure e opportunità lavorative, corsi di formazione e percorsi di tirocinio per le persone intercettate;
- **INPS:** oltre al protocollo nazionale "INPS per tutti", percorso volto a raccogliere i bisogni inespressi delle persone e attivare misure dedicate (assegno unico familiare, bonus asili, fondo sociale, etc), INPS seguirà la diffusione del modello nei diversi contesti nazionali;



- **Lavazza group:** dal 2019 l'azienda porta avanti con la Rete il progetto "A cup of learning", percorso di alta formazione al barismo, realizzato dal suo innovation center. Presente dalla nascita della prima Portineria di comunità® a Porta palazzo seguirà gli altri presidi per offrire opportunità formative e lavorative grazie all'utilizzo del Portale dei saperi.

Le Portinerie di comunità possono essere organizzate in forma di gestione diretta da parte della Rete italiana di cultura popolare o in social franchising.

## 2.1 Il social franchising della Rete delle Portinerie di comunità



### A GESTIONE DIRETTA

La Rete Italiana di Cultura Popolare viene chiamata ad attivare, avviare e a gestire direttamente una Portineria di comunità sul territorio o comune interessato.

#### VANTAGGI

- Analisi territoriale e attivazione di comunità seguita da RICP
- Portineria gestita da RICP
- Relazione diretta con l'ente
- Opportunità progettuali

### IN SOCIAL FRANCHISING

I soggetti interessati diventano franchisee dopo aver completato un percorso di formazione, acquisendo il know-how, metodi e strumenti per essere parte della Rete nazionale.

#### VANTAGGI

- Accesso a un marchio consolidato
- Autonomia nella gestione
- Metodi e strumenti collaudati da utilizzare
- Monitoraggio e supervisione franchisor

Il social franchising nasce con l'obiettivo di scalare l'impatto sociale di un'organizzazione. Si tratta di un modello collaborativo e inter-organizzativo che adatta il concetto di franchising tradizionale per scopi sociali o ambientali anziché puramente commerciali. La RICP, insieme al gruppo di ricerca Tiresia del Politecnico di Milano, un legale e un laboratorio di pensiero *Portineriedicomunitàlab*, tra enti pubblici, soggetti del terzo settore, aziende, scuole attraverso un percorso sperimentale, un originale contratto e i suoi allegati. Questi sono documenti fondamentali che i soggetti del terzo settore, che rispettano i prerequisiti previsti, devono firmare e rispettare per replicare il modello e utilizzare il marchio registrato.

I soggetti interessati diventano franchisee dopo aver completato un percorso di formazione, acquisendo il know-how, metodi e strumenti per essere parte della Rete nazionale.

## 2.2 Portinerie di comunità attive



### *Portineria di comunità* **Porta Palazzo**

#### **GESTIONE**

- Un modello di cogestione dello spazio: è abitato e tenuto aperto da soggetti del terzo settore, volontarie/i che si occupano di incontrare le persone del quartiere e rispondere a bisogni e desideri;
- È un Patto di collaborazione con la Città di Torino e enti del terzo settore;

#### **COSA FA**

- Servizi di prossimità, segretariato sociale, abitare, incontri con i nuclei familiari, supporto ai senza dimora, doposcuola, italiano per donne straniere e molto altro;
- Un ecosistema, uno snodo di servizi integrati in dialogo con gli enti pubblici, il terzo settore, le scuole, le aziende e le attività locali;
- Un'edicola dei libri dove si possono prendere libri con una donazione libera, scambiare libri, donare libri mandando la lista a [info@portinerie.it](mailto:info@portinerie.it).



#### **Portineria di comunità PORTA PALAZZO**

Piazza della Repubblica 1/F,  
Torino (*Circoscrizione 1 -  
Circoscrizione 7*).

Una piazza rigenerata con attività per bambini, cinema all'aperto, aiuto compiti, servizi di prossimità e scambio di libri.

## Portinerie *Inside out school*

Il modello delle Portinerie Inside Out School come punto di riferimento scolastico della Rete delle Portinerie di comunità ha le seguenti caratteristiche:

- Uno spazio neutro: utilizzabile dalla Portineria per svolgere attività, dialoghi e servizi di prossimità;
- Personale di riferimento: antenne che raccolgono bisogni e richieste degli studenti e dei genitori;
- Servizi di prossimità: SPID, cambio medico, commissioni in posta, spese a domicilio, cura delle piante, petsitting e molto altro;
- Visione condivisa: un'idea comune tra scuola e comunità su come collaborare per il benessere degli studenti e dei residenti;
- Permeabilità: facilità di accesso e apertura tra scuola e comunità circostante, permettendo lo scambio di risorse e conoscenze;
- Aggregazione e scuola diffusa: coinvolgimento attivo della comunità nella vita scolastica, rendendo la scuola un punto di ritrovo e promuovendo l'apprendimento al di fuori delle aule;
- Inserimento nel POFT: essere presenti nel Piano dell'Offerta Formativa, per fornire accesso a risorse ed opportunità.

La prima Portineria inside out nasce nel 2022 dentro una scuola, in Lungo Dora Savona, zona Aurora a Torino. Vive all'interno dell'Istituto Lagrange e del suo quartiere.

Oggi rappresenta:

- Un modello di Portineria Inside out school che si occupa, insieme alle attivatrici di comunità, personale ATA, di raccogliere i bisogni della scuola e dei suoi abitanti: studentesse e studenti, docenti e famiglie per un totale di oltre 800 nuclei;
- Un luogo di orientamento al lavoro ogni 15 gg con i Centri per l'impiego;
- Una biblioteca aperta al territorio e utilizzata per aiuto compiti, italiano per donne straniere, incontri e eventi;
- La Cabina della Portineria, nel giardino Gilardi, luogo estivo delle attività co-gestito da enti del territorio e abitanti.

Le ATTIVITÀ COPROGETTATE includono

- laboratori artistici in classe: fotografia, video, webradio
- doposcuola, il venerdì dalle 16.30 alle 18.00
- italiano per donne straniere su richiesta;
- Sportello di orientamento al lavoro con i centri per l'impiego, il lunedì ogni 15 giorni dalle 14.00 alle 17.00;



### Portineria di comunità Inside out school

Lungo Dora Savona in  
collaborazione con l'Istituto  
Lagrange (Circoscrizione7).

La prima Portineria nella scuola aperta al territorio che dialoga con la comunità educante della scuola. Con affianco un giardino coprogettato che in estate si trasforma in un teatro a cielo aperto, aula studio e Garden.

## Portineria di comunità **Borgo San Paolo**

La terza Portineria nasce nel 2022 nel quartiere Borgo San Paolo a Torino, dalla rigenerazione di un'ex bocciolina all'interno del parco Braccini.

### GESTIONE

- Un modello di cogestione con il Caffè dell'Orto del Consorzio sale della Terra per la parte di bistrot, che ne favorisce la sostenibilità nel tempo.

Nel 2024 si è attivato il **patto di collaborazione** con la Città di Torino e i soggetti del territorio: scuole, associazioni, Rsa, abitanti per gestire le aree verdi esterne limitrofe alla Portineria e aprirsi al parco.

### COSA FA

- Servizi di prossimità, abitare, incontri con i nuclei familiari, supporto ai senza dimora, doposcuola, corsi e attività: yoga, laboratori radiofonici, letture,
- Un luogo di socialità e incontro: teatro, musica, cinema e danza;
- Uno spazio per grandi e piccoli aperto alle collaborazioni con il territorio che vengono ad abitare lo spazio: Asilo Braccini, RSA Spalato, Comunità per MSNA Primo passo, Campus San Paolo, associazioni e enti pubblici.

La Portineria è in fase di restyling all'interno del piano You too della Città di Torino, ma i servizi sono sempre attivi su richiesta. Il restyling non riguarda solo gli spazi fisici, ma anche l'approccio e l'individuazione di nuove/i abitanti. La Portineria di comunità di Borgo San Paolo si sta infatti trasformando con "La Portineria dei ragazzi e delle ragazze", progetto in partenariato con Consorzio Sale della Terra, Gruppo Arco e Teatro delle Forme dedicato alle giovani generazioni per (re)inventare luoghi e attività culturali in modo co-progettato con le scuole, le Università, gli studentati e tutti/e coloro che vorranno farne parte per rispondere ai nuovi bisogni di ragazze e ragazzi.



### Portineria di comunità **BORGO SAN PAOLO**

Via Osasco 19/A, Torino  
(Circoscrizione 3).

Un luogo di incontro e socialità aperto a tutto il borgo, cogestito insieme ad associazioni, RSA e gruppi cittadini.

## *Passi Montani: le Portinerie di Comunità nel canavese, nelle biblioteche e nella scuola*

La diffusione della Rete su tanti piccoli comuni in luoghi differenti ha l'obiettivo di potenziare e mettere a sistema i servizi pubblici svolti da altri soggetti del territorio costruendo un ecosistema di soggetti che possa supportare la cittadinanza e avere luoghi di riferimento cogestiti, per la raccolta di bisogni inespresi, sentirsi parte di una comunità e trovare tutte le informazioni, possibilità e opportunità.



### **ECOSISTEMA SERVIZI INTEGRATI**

**CO-GESTIONE della PORTINERIA in biblioteca con altri soggetti**

## *Portineria di comunità di Cuorgnè*

### **GESTIONE**

Nasce nel 2024 all'interno della Biblioteca civica di Cuorgnè, grazie all'alleanza del luogo e del Comune e dall'ecosistema di soggetti attivi sul territorio. Oggi rappresenta:

- Un nuovo modello di luoghi socioculturali, che integra servizi già attivi sul territorio e svolge servizi di prossimità;
- Un punto di riferimento intergenerazionale con servizi in forma gratuita di tipo psicologico e educativo e di contrasto alla carenza e povertà culturale;
- Un punto di facilitazione digitale, in forma itinerante sul territorio, voluto dalla Regione Piemonte come azione di accrescimento delle competenze digitali di cittadine e cittadini.

### **COSA FA**

- facilitazione digitale
- orientamento migranti
- spazio giovani e nuclei familiari
- palestre della memoria
- servizi di prossimità
- aiuto compiti
- laboratori
- letture in lingua madre
- gruppo uncinetto
- Il club del libro
- il cerchio delle mamme

### **3 PORTINERIE DI COMUNITÀ NEL CANAVESE**

Una infrastruttura sociale nel canavese e un ecosistema di servizi integrati



### **Portineria di comunità Cuorgnè**

Biblioteca civica di Cuorgnè,  
Piazza Morgando 1

## Portineria di comunità di **Pont Canavese**

### GESTIONE

Nasce nel 2024 all'interno della Biblioteca civica di Pont, grazie all'alleanza del luogo e del Comune e dall'ecosistema di soggetti attivi sul territorio. Oggi rappresenta:

- Un nuovo modello di luoghi socioculturali, che integra servizi già attivi sul territorio e svolge servizi di prossimità;
- Un punto di riferimento intergenerazionale con servizi in forma gratuita di tipo e attività culturali;

Un punto di facilitazione digitale, in forma itinerante sul territorio, voluto dalla Regione Piemonte come azione di accrescimento delle competenze digitali di cittadine e cittadini.

### COSA FA

- Facilitazione digitale
- gruppo origami
- Gruppo Informatica
- Attivamente
- Compiti in biblioteca
- servizi di prossimità
- Corso di spagnolo
- camminate di portineria
- Il Cerchio magico
- gruppo uncinetto
- scambio talee
- Club del libro a tematica femminile
- Yoga
- Podcast

## Portineria di comunità di **Inside out school Committo - Valperga**

uno spazio dedicato a supportare le esigenze della comunità scolastica, che include oltre 800 studenti, docenti e famiglie all'interno della scuola di formazione CIAC, gestita da Fondazione Committo.

*Il progetto P.A.S.S.I. Montani è un progetto finanziato nell'ambito della strategia aree interne potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità) soggetto attuatore il CISS 38 Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali. Partner di progetto: ASL TO 4, Associazione MASTROPIETRO & C. ONLUS e Pollicino s.c.s., Consorzio Copernico e Filo d'oro s.c.s., Alce Rosso s.c.s. e @Eclectica, Cooperativa Andirivieni e le Ass. Farfalò, Pandorama e Controspazio, Rete Italiana di Cultura Popolare e Fondazione Committo, CIAC Formazione, Città @ Colori, Mary Poppins s.c.s.*



### Portineria di comunità **Pont Canavese**

Biblioteca civica Ruffino,  
Via Generale dalla Chiesa 3



### Portineria di comunità **Inside out school Committo**

CIAC -P.Cinotto,  
Via Mazzini 80 - Valperga

## 2.3 Summer school per attivatrici/attivatori di comunità e formazione continua



Sollecitata dalle molte richieste, da cinque anni la Rete organizza una scuola di formazione estiva, per condividere il proprio approccio al lavoro con le comunità e il modello di Portinerie di comunità.

[www.reteitalianaculturapopolare.org/summer-school.html](http://www.reteitalianaculturapopolare.org/summer-school.html)

La scuola ha l'obiettivo di formare figure trasversali, capaci di affrontare dinamiche sociali, culturali, bisogni complessi delle comunità, per saperli studiare e accogliere, oltre a monitorare i soggetti parte della rete e proseguire la formazione continua. Immersa nel **Festival delle culture popolari**, è un'occasione per prendere parte a tutte le attività della Rete ed essere partecipi del lavoro co-progettato con il territorio che avviene durante l'anno.

La Summer school 2025, che si svolgerà dal 3 al 6 luglio, avrà una duplice funzione: sessioni aperte a tutti e tutte e momenti di lavoro dedicati esclusivamente ai franchisee parte della rete nazionale come momento di aggiornamento e coordinamento della rete nazionale con soggetti proveniente da tutta Italia.



## 2.4 Il libro sulle Portinerie di comunità



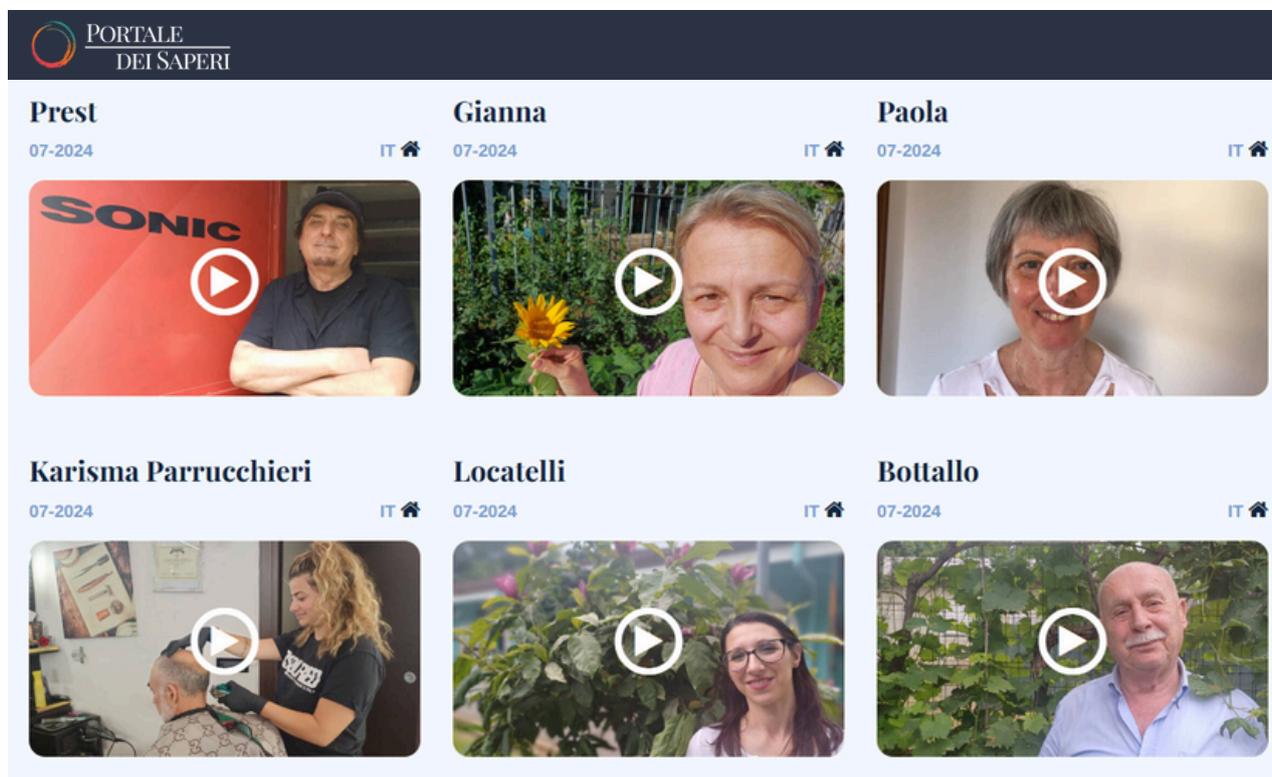
*Ci prendiamo cura delle comunità. Esperienze, metodi, strumenti sull'attivazione di comunità* è il volume sulle Portinerie di comunità, pubblicato nell'anno 2024, in cui la Rete italiana ha compiuto 20 anni e le Portinerie di comunità sono divenute un social franchising. Un giro di boa, una occasione per raccontare il lavoro realizzato in questi anni con le comunità locali, gli enti pubblici, il terzo settore, le persone, nel costruire processi complessi e valorizzare il bene più grande che abbiamo: le relazioni. Un testo realizzato a più mani e con stili differenti, da sociologi, antropologi, economisti, urbanisti, filosofi e innovatori sociali che hanno dato voce a quei processi che sono alla base di un cambio di paradigma nell'intervento sociale. Un modello di innovazione sociale che sta trasformando quartieri, biblioteche, scuole e comunità locali.

Al fine di diffondere, non tanto il libro, quanto il metodo che caratterizza il nostro lavoro, nel 2025 partirà un tour di presentazione del libro a livello nazionale.

03

strumenti:  
dispositivi e  
progetti

# 3.1 Il Portale dei Saperi



Il Portale dei saperi ([www.portaledeisaperi.org](http://www.portaledeisaperi.org)) è una piattaforma di welfare di comunità che consente non solo di leggere la realtà indagata, ma creare corrispondenze d'interessi e disegnare scenari possibili di infrastrutture sociali, moltiplicando le possibilità di partecipazione individuale e collettiva.

Il suo scopo principale è quello di conoscere chi abita, attraversa o frequenta in qualunque forma una comunità di prossimità. Le azioni che ne possono scaturire facilitano relazioni più efficaci fra enti pubblici e privati, associazioni, scuole, tessuto produttivo e singoli.

Tra il 2024 e il 2025 si sta trasformando e vedrà innovazioni di utilizzo attraverso l'introduzione di un nuovo dizionario, che combina il quello analogico e le parole etnoantropologiche applicate ad un'intelligenza artificiale, che permetterà di velocizzare e ottimizzare i processi di caricamento, sintesi, definizione delle parole chiave e corrispondenze tra soggetti, facilitando al massimo e rendendo migliori e mirate le azioni generative nella comunità di prossimità.

Il lavoro di classificazione che viene utilizzato nel Portale dei Saperi funziona con un sistema di parole chiave, attraverso un dizionario analogico che Tullio De Mauro e il Comitato Scientifico della Rete ebbero l'idea di inserire, e poi seguirne l'evoluzione, sulla piattaforma:

- auto-catalogazione in modalità automatica con il dizionario analogico;
- lista completa dialoghi classificati per parole chiave;
- estrazione di tutti i dialoghi;
- intelligenza artificiale che analizza audio/video, genera sintesi e suggerisce parole chiave.
- costruzione infrastruttura sociale

I dati raccolti vengono valorizzati in un database capace di mettere in connessione i progetti di ognuno, facendo diventare una conoscenza condivisa e non di un singolo operatore/operatrice, lavorando alla manutenzione delle reti e dando risposte collettive ai bisogni individuali intercettati e raccolti.

## Applicazioni ACCOGLIENZA

Il Portale ha l'obiettivo di incrementare le reti delle comunità locali, le competenze, il protagonismo, l'occupazione e l'autonomia reddituale e abitativa delle persone, straniere in mobilità e fragilità, in particolare si è lavorato sul tema dei minori stranieri non accompagnati. Tramite lo strumento del Portale dei saperi i ragazzi possono essere messi in relazione con le risorse di una comunità capace di accogliere. Il Portale oggi è attivo in alcuni comuni che ospitano e collaborano con comunità MSNA: Felizzano (Alessandria), in Val di Susa - Salbertrand, in Sicilia, Catania e Scordia e in Calabria, Reggio Calabria all'interno del progetto Tempo al Tempo con capofila Cooperativa Frassati.



## SCUOLE e NEET

Il Portale viene usato nelle scuole per riconoscere bisogni e desideri di studentesse e studenti, e contrastare la dispersione scolastica con attività mirate, realizzate in un'ottica di comunità educante intorno al ragazzo/a, insieme a docenti, personale ATA, nuclei familiari e il quartiere in cui si trova la scuola. Inoltre nelle Portinerie di comunità e in relazione con i nuclei familiari intercettati nelle scuole, lavora all'ascolto dei NEET *Not in employment, education or training*, l'insieme dei ragazzi e delle ragazze che non studiano, non lavorano e non stanno seguendo corsi di formazione di alcun tipo. Attraverso il Portale dei saperi si riconoscono bisogni, competenze e capacità dei singoli e si indirizzano in modo mirato in percorsi di formazione, dialogo con i servizi pubblici, affiancandoli per entrare in circuiti di inserimento formativo e lavorativo.

## LAVORO

Il lavoro è uno dei temi cardine del Portale e attraverso il progetto "A cup of learning" realizzato insieme a Fondazione Lavazza, si mettono in dialogo soggetti della **Rete delle Portinerie di comunità**. Sono state individuate attività commerciali del territorio della città di Torino in grado di accogliere ragazzi e ragazze in condizione di fragilità, che hanno avuto accesso alla formazione presso il Training center di Lavazza al fine di acquisire le competenze di base del mestiere del caffè. A seguito della formazione, ognuno di loro svolge un tirocinio retribuito, ma senza costi per le attività commerciali. Al termine del tirocinio si cercherà di determinare condizioni favorevoli a un'assunzione. Il ruolo di Rete è quello di coordinare tutte le azioni, individuare sia le attività commerciali sia le ragazze e ragazzi, i cui dati verranno immessi nel Portale dei saperi, mediare la conoscenza reciproca tra aspiranti tirocinanti e attività commerciali e valorizzare attraverso un piano di comunicazione le varie tappe e i risultati del progetto. Nel 2024 l'edizione è stata replicata anche nel territorio del Canavese. Questa attività proseguirà anche nel 2025.

## PORTINERIE DI COMUNITÀ

Il Portale dei saperi è il cuore della Portineria di comunità, e rappresenta lo strumento di ingaggio e attivazione di comunità per sviluppare i servizi di prossimità, e mettere in relazione le persone dei territori coinvolti per gruppi di interesse.



## 3.2 A cup of learning



Il progetto che vede impegnate **Rete Italiana di cultura Popolare e Fondazione Lavazza**, coinvolte con un protocollo d'intesa con **APL Agenzia Piemonte Lavoro**, e la collaborazione di **Save the Children - Civico Zero** sul territorio torinese. Nel 2024 è stata sperimentata l'edizione nelle aree interne del Canavese.

Si tratta di un'azione che parte dall'ascolto attivo delle storie delle persone, grazie all'uso del Portale dei saperi e di un'attivatrice di comunità che segue tutte le fasi: dal dialogo al percorso di alta **formazione al barismo realizzato dall'Innovation center Lavazza, all'inserimento dei tirocinanti (curato dai Centri Per l'impiego), fino al risultato finale**, per comprendere le difficoltà dei ragazzi e delle ragazze all'interno di ogni singolo bar. Questa cura ha permesso al progetto di tramutare quasi l'80% dei tirocini in contratti lavorativi e lì dove non è stato possibile prolungare il rapporto di lavoro, tornare a dialogare insieme ai centri per l'impiego a offrire percorsi alternativi per ragazze e ragazzi stranieri e non, delle fasce più deboli, NEET e altre categorie.

In questo momento storico in cui il lavoro è più importante che mai, l'azienda ha deciso di investire nel proseguimento di attività formative, incrociando bisogni e necessità di alcune fragilità e il tessuto produttivo legato alla filiera del caffè per creare nuove occasioni lavorative.

Inoltre la Fondazione dal 2020, sostiene una indagine portata avanti dalla Rete in cinque istituti scolastici torinesi: Sella, Aalto e Lagrange, Bosso-Monti, e il liceo Einstein in collaborazione con i "Progetti Formativi Personalizzati con budget educativi". Un lavoro di mappatura e dialogo con ragazzi e ragazze per contrastare la dispersione scolastica e comprendere le complessità legate alle problematiche di povertà educative, contribuendo alla creazione di una comunità educante.

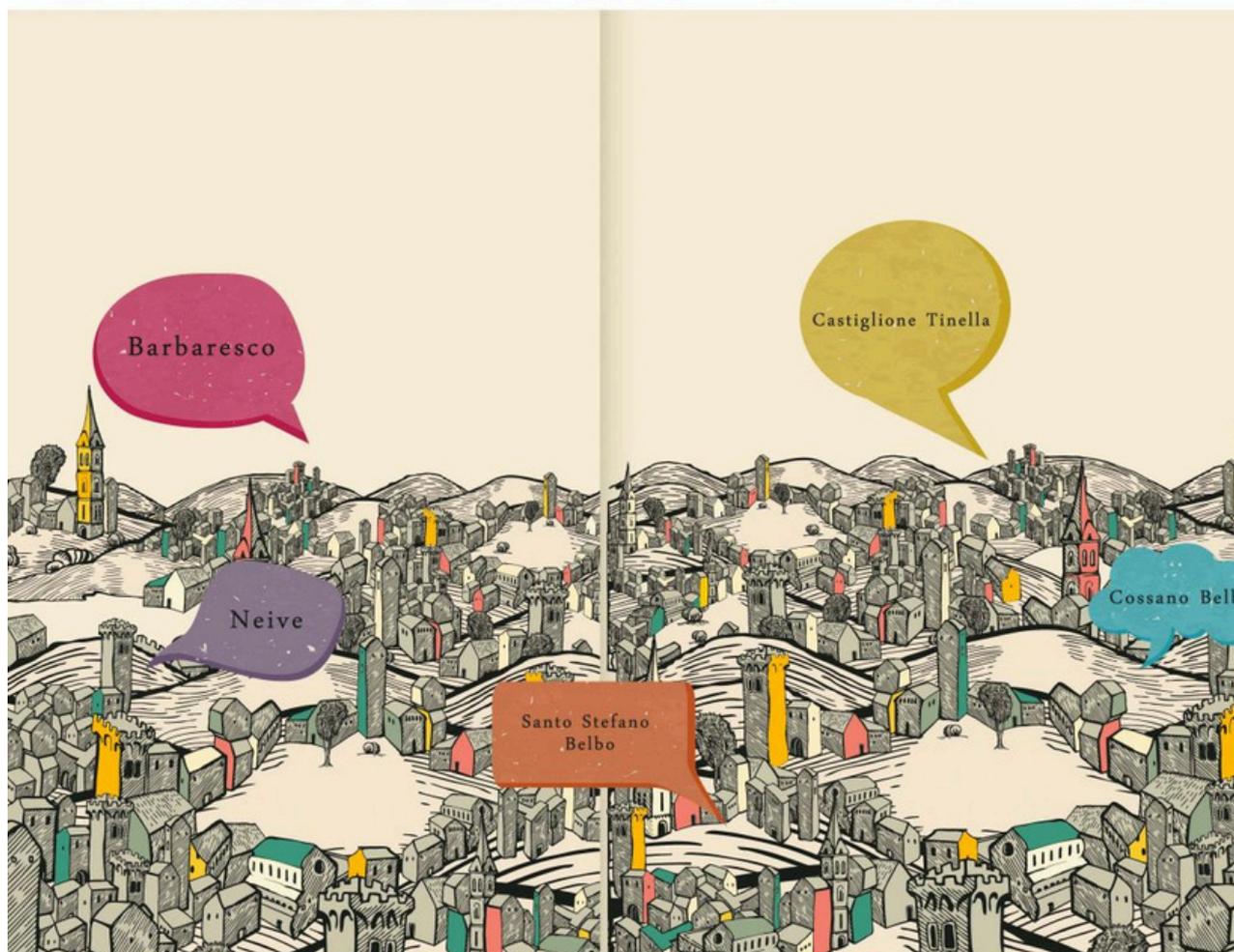
### **Edizione 2024:**

**13 partecipanti del percorso di training e tirocinio**

**13 bar e attività coinvolte**

**9 ragazze e ragazzi hanno proseguito il percorso lavorativo nel campo barismo/ristorazione.**

## 3.3 Diario intimo di un territorio. Luoghi come storie da leggere”



Il Diario intimo di un territorio, come il Portale, è in fase di trasformazione grazie ad un progetto di transizione digitale: l'incentivo "Transizione digitale organismi culturali e creativi" (TOCC) favorisce l'innovazione e la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit. La misura è promossa dal Ministero della Cultura (Direzione Generale Creatività Contemporanea) e gestita da Invitalia.

Il progetto prevede la creazione di una unica piattaforma mettendo a sistema i materiali audio, video, le storie, l'archivio partecipato e la web app virtuale "Diario intimo di un territorio" in cui la fruizione del territorio, le sue storie e il patrimonio materiale e immateriale sono i protagonisti. Verrà creato un diario narrativo sul territorio di Porta Palazzo.

[www.reteitalianaculturapopolare.org/diario-intimo-territorio/](http://www.reteitalianaculturapopolare.org/diario-intimo-territorio/)

04

Progettività e  
collaborazioni  
in corso

# 4.1 Il Portale dei Saperi a Milano



Il progetto, partito a luglio 2022, si è concluso nel 2024, analizzando tre quartieri del Comune di Milano, in partenariato con Fondazione Housing sociale e con il contributo di Fondazione Cariplo, utilizzando lo strumento del **Portale dei saperi tra gli abitanti degli housing sociali e gli abitanti dei quartieri limitrofi per valorizzare bisogni, saperi inespresi e competenze**. Nella seconda fase è stata realizzato un percorso di coprogettazione per costruire reti relazionali e sociali e azioni mirate di welfare di comunità con gli oltre 200 soggetti coinvolti.

Il Portale ha interessa tre zone della città e ha attivi gli account :

- **Merezzate, Rogoredo, Santa Giulia, Morsenchio, Taliedo** oltre 95 dialoghi. [www.portaledeisaperi.org/rogoredo-merezzate-santa-giulia.html](http://www.portaledeisaperi.org/rogoredo-merezzate-santa-giulia.html)
- **Vigentino e 5Square**, oltre 90 dialoghi: [www.portaledeisaperi.org/vigentino.html](http://www.portaledeisaperi.org/vigentino.html)
- **Calvaire/Molise**, oltre 80 dialoghi: <https://www.portaledeisaperi.org/milano-calvaire-molise.html>



**MEREZZATE/ROGOREDO/  
SANTA GIULIA/  
TALIEDO/MORSENCIO**  
Municipio 4



**VIGENTINO**  
Municipio 5



**CALVAIRATE MOLISE**  
Municipio 4

## 4.2 Un modello di welfare di comunità a Biella

La Rete è capofila di un progetto sul territorio di Biella finanziato dalla Regione Piemonte all'interno dei contributi finalizzati alla realizzazione di iniziative regionali in materia socio assistenziale, Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, ha raccolto oltre 80 dialoghi sul territorio con il Portale dei saperi e ha messo in moto il processo di attivazione di comunità, che indaga la composizione di un luogo e individua i suoi attori sociali e stakeholder.

Sono in corso:

- **incontri di coprogettazione di gruppo** con il territorio che han permesso di raccontare il modello di lavoro applicato, l'indagine svolta nella comunità di prossimità e l'ecosistema di contatti attivato;
- **Laboratori di comunità**, incontri mirati uno ad uno con i soggetti del territorio per riconoscere le specificità e risorse che desiderano mettere in campo, per costruire un luogo multiservizi integrati tra pubblico, privato e terzo settore. Si trova sul territorio una volta a settimana con una attivatrice di comunità;
- La costruzione di un **ecosistema e mappa delle relazioni** per sviluppare e attivare contatti per ideare l'infrastruttura sociale.
- **Le piazze di Conoscere**: il territorio e l'Opificio sono stati coinvolti in una azione culturale che ha avuto l'ambizione di aprire spazi pubblici e privati alla cittadinanza per affrontare il tema dell'uso degli spazi, della partecipazione e della necessità di partire dalle storie individuali per sentirsi parte della collettività. Sono stati prodotti materiali e diffuso il lavoro a Biella: [www.reteitalianaculturapopolare.org/archivio-eventi/416-le-piazze-del-dialogo-di-conoscere-opificiodellarte-si-racconta.html](http://www.reteitalianaculturapopolare.org/archivio-eventi/416-le-piazze-del-dialogo-di-conoscere-opificiodellarte-si-racconta.html).

Dopo la prima fase di indagine e analisi, la RICP sta incontrando una volta a settimana i singoli soggetti presso l'Opificio dell'arte, e costruendo l'infrastruttura sociale e ecosistema delle relazioni di Biella. L'Opificio è un possibile spazio per sviluppare il modello di social franchising con cui si sta dialogando insieme all'amministrazione comunale per avviare il percorso.

## 4.3 Nidi di comunità



Il progetto Nidi di Comunità, guidato dalla cooperativa Hayet e il consorzio Sale della Terra di Benevento, si propone di **potenziare i servizi educativi per l'infanzia** e favorire una rete tra le realtà educative e il territorio in cui hanno luogo. L'obiettivo è quello di promuovere azioni culturali all' interno delle classi di bambini e bambine dagli 0 ai 6 anni, ma anche creare **rete con i territori** che ospitano le scuole e con tutti gli attori che fanno parte di questi microcosmi, quali maestri, genitori e altri del tessuto scolastico, cercando di mediare con le risorse della prossimità e di essere di sostegno alle richieste, ma anche e soprattutto attivare le competenze che ogni attore mette in campo, organizzando eventi e attività con il contributo di tutti.

Il progetto si sviluppa su quattro territori differenti situati nella Provincia di Torino, per un totale di **335 bambini e bambine iscritti nel 2024**.

Particolare attenzione è rivolta ai bambini in contesti a rischio (povertà, immigrazione) o con presenza di fattori di rischio evolutivo (sintomatologia precoce dei disturbi del comportamento) e sostenere i genitori sia nelle loro competenze genitoriali sia nei bisogni di conciliazione lavoro-famiglia. La Rete aiuta anche i nuclei familiari che ne hanno bisogno ad accedere alle forme di sostegno al reddito cui hanno diritto, alle forme di protezione ambientale (Fattorie Sociali) e alla prevenzione sanitaria, tramite il contrasto alla cattiva alimentazione e la promozione di stili alimentari sani.

La Rete tra il 2023 e il 2025 sta apportando il suo contributo di attivazione di comunità e ingaggio, instaurando relazioni con famiglie e bambini/e, lavorando su un nido attivo nel Comune di Moncalieri, due scuole dell'infanzia nei piccoli comuni rurali piemontesi di Avigliana e Piobesi Torinese e dal 2024 anche su un plesso nel quartiere di Borgo San Paolo a Torino.



## 4.4 La scuola possibile – bando vicini di scuola



Il progetto, con capofila il Teatro delle forme, vuole creare un'aula performativa all'interno della scuola elementare Sclopis nel quadrilatero torinese, dove persistono fenomeni di segregazione scolastica. La creazione di uno spazio extra-scolastico e luogo accogliente vuole offrire agli alunni la possibilità di vivere la scuola anche con attività diverse e coinvolgere i genitori, soprattutto le madri straniere, in percorsi di inclusione linguistica con attività peer to peer. Il Comitato dei genitori gestirà autonomamente lo spazio e le azioni, aprendosi anche all'esterno.

L'obiettivo è incidere in modo positivo affiancando le scuole e promuovendo interventi che consentano di garantire una formazione di qualità anche in contesti più complessi e che portino nel medio periodo al progressivo riequilibrio della composizione "sociale" degli studenti nelle scuole e alla riduzione dei divari nelle politiche educative territoriali.

All'interno di questo progetto RICP assume quindi il ruolo di attivazione di comunità per costruire e rafforzare le relazioni tra il dentro e il fuori la scuola, lavorando sulla comunità educante. Il metodo di lavoro sviluppato verrà messo a disposizione degli altri soggetti grazie a un percorso formativo e ai momenti dedicati al trasferimento di competenze. Parallelamente promuove azioni volte a rafforzare le attività scolastiche con l'attivazione della progettualità legata alla Portineria di comunità, che promuove progetti attivi di coinvolgimento dei cittadini e di interazione con le fasce, e famiglie più fragili. In particolare RICP parteciperà alla cabina di regia, coordinerà gli incontri di coprogettazione e accompagnerà la costituzione del comitato dei genitori per la realizzazione delle azioni previste nel tempo extra-scolastico.

Il progetto permette di sperimentare il processo di attivazione all'interno della comunità scolastica di riferimento e di farla dialogare con l'esterno. Le azioni che verranno svolte entrano in sinergia e dialogano con le Portinerie di comunità ma anche con altri progetti della Rete, come la webradio, che verrà utilizzata sia come strumento di coinvolgimento che come strumento di comunicazione verso l'esterno. Inoltre le famiglie fragili entreranno in relazione con la Comunità del Dono, una rete di mutuo aiuto a cui partecipano molti soggetti individuali e del terzo settore, che potrà andare incontro ai bisogni delle famiglie della scuola, offrendo loro anche la possibilità di aumentare il patrimonio relazionale.



LA  
SCUOLA  
POSSIBILE

## 4.5 Il progetto Va.L.E.Ria - Equilibri



All'interno del progetto con capofila la Cooperativa Frassati, bando Equilibri di Compagnia di San Paolo, la Rete ha attivato un momento informativo per l'orientamento leggero e la raccolta dei bisogni sul territorio della Valle di Susa, aperto a tutti i cittadini relativamente alle opportunità e alle offerte del territorio. Oggi si trova all'interno della scuola materna Gianni Rodari a Avigliana.

Va.L.E.Ria, nome di persona di origine latina che significa "colei che sta bene", è l'acronimo delle parole chiave che guidano le azioni e accompagneranno i destinatari in un percorso volto al benessere: Valli, Lavoro, Educazione e Reti territoriali. La prima parola rappresenta la peculiarità del contesto con il quale si agirà (le Valli), le altre (Lavoro, Educazione e Reti territoriali) saranno le macro-azioni a cui sottendono le azioni che Valeria compirà e renderà possibili.

La Rete all'interno di Va.L.E.Ria utilizza, ampliandolo, il Portale dei saperi per favorire l'incontro e la conoscenza tra i genitori di bambini 0-6 anni e i servizi disponibili per questa fascia di età. Inoltre fa parte Reti territoriali guidato dalla Cooperativa Frassati.



**Indirizzo:**

Scuola Gianni Rodari  
Via Luigi Einaudi 27,  
Avigliana

**Per Info e Appuntamento:**

+39 389 8540230



## 4.6 Rete di servizi di facilitazione digitale – Regione Piemonte



La RICP mette a disposizione il know-how del proprio personale specializzato nell'attivazione di comunità e nelle azioni di welfare di comunità mirate al sostegno di enti e piccoli comuni nello sviluppo del modello della Rete delle Portinerie di comunità. Data l'esperienza torinese di spazi di incontro, dialogo e raccolta bisogni, dove si svolgono servizi di prossimità per le fasce più fragili della società, la RICP ha sviluppato di tre nodi di facilitazione digitale e di valorizzazione del servizio in un'ottica di sistema di rete:

1. CUORGNÈ
2. CASTELLAMONTE
3. RIVAROLO
4. Punto di facilitazione itinerante tra Pont Canavese e gli altri 41 comuni;

Le attivatrici di comunità della RICP si stanno occupando dell'accoglienza e comprensione delle problematiche, con interventi mirati allo sviluppo delle competenze digitali di cittadine e cittadini per garantire un sostegno robusto ad un percorso di alfabetizzazione digitale.

Lo svolgimento di azioni di avvicinamento al digitale nei punti di contatto farà rete con gli enti già attivi sul territorio, integrando servizi e opportunità e lavorando alla creazione di un ecosistema di servizi integrati utili alle persone del territorio. Gli operatori della RICP, oltre ai tre punti di facilitazione saranno anche itineranti sul territorio con la possibilità di prenotare incontri e colloqui su appuntamento. Inoltre verrà svolto un lavoro di rete con gli altri servizi di facilitazione (Sportello PASSI, Sportello di prossimità, e altri soggetti coinvolti).

La Rete ha finora **raggiunto oltre 1.700 persone e svolto oltre 70 formazioni mirate nel territorio del Canavese** in collaborazione con enti pubblici, RSA, scuole, associazioni, centri sportivi e culturali. Inoltre è stato prodotto un tool kit di facilitazione digitale per accedere più facilmente a servizi digitali e renderli più accessibili.

## 4.7 Tempo al Tempo



Un progetto nazionale selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo **per il contrasto della povertà educativa minorile** all'interno del bando "Un domani possibile", a cura della Cooperativa Frassati e con oltre 45 partner. Un progetto per **incrementare le reti delle comunità locali, le competenze, il protagonismo, l'occupazione e l'autonomia reddituale e abitativa di 150 minori stranieri non accompagnati**, grazie allo strumento del **Portale dei saperi**, in tre Regioni d'Italia: Piemonte, Calabria e Sicilia. Dal tempo dell'ascolto al tempo del racconto, 3 anni di lavoro affinché i dialoghi del Portale con i ragazzi, abbinati alla **figura del "facilitatore unico"**, possano renderli cittadini e risorse di una comunità capace di accogliere, che possa diventare il loro riferimento di domani.

La Rete si è occupata della **formazione e sta proseguendo con il coordinamento della comunicazione**. Il Portale oggi è attivo in alcuni territori italiani che operano con comunità di minori stranieri non accompagnati: a Felizzano (Alessandria), in Val di Susa - Salbertrand, in Sicilia, Catania e Scordia e in Calabria, Reggio Calabria. Nel frattempo svolge azioni di monitoraggio dei dialoghi e la comunicazione del progetto nell'ottica di creare una comunità che accoglie e che permetterà ai ragazzi di trovare collaborazioni di successo.

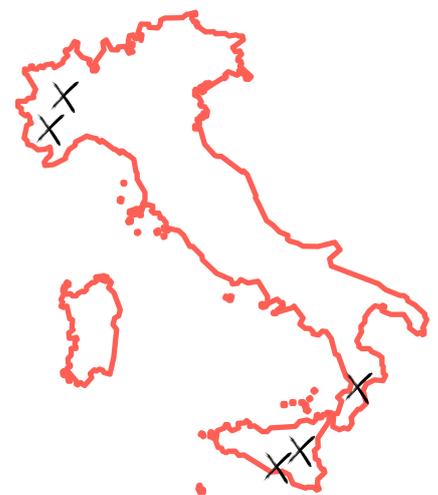
Concluderà nel 2025, con una pubblicazione dedicata al viaggio da Lampedusa a Bardonecchia che ha visto viaggiare la narrazione de **L'immaginifica storia di Espérer**, realizzata dal Teatro delle forme, per parlare del tema delle migrazioni e della situazione dei MSNA.

[www.reteitalianaculturapopolare.org/tempo-al-tempo.html](http://www.reteitalianaculturapopolare.org/tempo-al-tempo.html)  
[www.percorsiconibambini.it/tempoaltempo/](http://www.percorsiconibambini.it/tempoaltempo/)

### PROGETTO TEMPO AL TEMPO



un progetto sostenuto da  
impresa sociale "Con i  
bambini nell'ambito del  
fondo per il contrasto alla  
povertà educativa e minorile



## 4.8 Pinerolo P(r)onti per l'Autonomia" – Territori inclusivi



Questo progetto si pone in continuità con la prima edizione di "P(r)onti per l'Autonomia", individuando il lavoro come ambito primario d'azione, all'interno tuttavia di un approccio multidimensionale che possa rafforzare la rete di servizi del pinerolese e garantire una risposta adeguata per i beneficiari: soggetti in condizione di fragilità e/o rischio esclusione sociale, con particolare attenzione a quelli con background migratorio. Le esperienze pregresse, l'expertise e il contatto continuo con i beneficiari ha consentito un'analisi approfondita delle peculiarità del territorio che segnano le due direttrici fondamentali d'azione: il consolidamento dell'infrastrutturazione sociale e il rafforzamento delle risposte del territorio ai bisogni e necessità mostrate/registrate.

La Rete si occupa della fase di **infrastrutturazione sociale**, con la costruzione di processi di rete per ingaggiare altri soggetti e fare la mappa dell'ecosistema di servizi locali tramite l'utilizzo del Portale dei saperi.

Oggi i dialoghi effettuati sono 80, di cui 30 nel 2024. I precedenti hanno riguardato la progettualità passata in cui Coesa, formata da RICP, aveva mappato e dialogato con il territorio con il Portale dei saperi, coinvolgendo in particolare persone con background migratorio.



Il progetto P(r)onti per l'Autonomia, nella sua seconda edizione, si rivolge a persone del territorio del Pinerolese in condizione di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione a quelli con background migratorio oltre che, in senso più allargato, alla cittadinanza, alla rete di servizi e al tessuto produttivo del territorio pinerolese.

# 4.9 Femminili Plurali, Rivalta, Piossasco e Orbassano- Territori inclusivi



Il progetto COMUNITÀ E INCLUSIONE: FEMMINILI PLURALI con capofila LVIA dà continuità al lavoro sui territori di Piossasco, Rivalta e Orbassano per favorire l'acquisizione di strumenti per l'accesso ai servizi, alle opportunità socio-culturali e di inclusione lavorativa presenti sul territorio da parte delle persone in condizione di fragilità, in particolare donne con background migratorio. Per raggiungere l'obiettivo viene potenziata l'infrastruttura dei servizi alla persona già attiva sui territori e si lavora sulla sostenibilità del progetto, con azioni che prevedono da un lato l'ingresso e il coinvolgimento nei luoghi della governance di nuovi enti dediti alla formazione professionale e all'accompagnamento al lavoro e dall'altro una maggior presenza dei referenti ai tavoli territoriali, per cercare sinergie e favorire l'effetto leva.

La RICP ha formato LVIA e le peer leader che hanno contattato oltre 80 soggetti in ciascuno dei territori. Oggi la Rete sta affiancando il capofila nelle restituzioni alla cittadinanza e ai comuni dei risultati. In ognuno dei 3 comuni il capofila ha organizzato spazi all'interno delle biblioteche civiche.



comunità e inclusione:  
femminili plurali

## **RIVALTA di Torino**

Biblioteca Comunale "Paola  
Garelli" – Piazza Andrea Filippa  
4, Fraz. Tetti Francesi  
Orari: giovedì dalle 14 alle 16;  
sabato dalle 10 alle 12  
E-mail:  
presidio.rivalta04@gmail.com

## **ORBASSANO**

Biblioteca Civica "Carlo Maria  
Martini" – Strada Piossasco 8  
Orari: martedì dalle 10 alle 12;  
sabato dalle 11:30 alle 13:30  
E-mail:  
presidio.orbassano@gmail.com

## **PIOSSASCO**

Biblioteca Civica "Nuto Revelli" –  
Via Vittorio Alfieri 4  
Orari: martedì dalle 15:30 alle  
17:30; giovedì dalle 14 alle 16  
E-mail:  
presidio.piossasco@gmail.com

05

**Il Fondo  
Tullio De  
Mauro: la  
Biblioteca e i  
progetti attivi**

# Il Fondo Tullio De Mauro: la Biblioteca e i progetti attivi



Il **Fondo Tullio De Mauro**, sede della Rete Italiana di Cultura Popolare, è un **luogo culturale**, un **fondo bibliotecario nato nel 2015** nel centro della città di Torino, realizzato grazie all'immenso e preziosissimo patrimonio letterario, donato dal grande linguista, Tullio De Mauro alla Rete.

Realizzato grazie al sostegno costante di Fondazione CRT, custodisce libri, opuscoli, documenti di "letteratura grigia" relativi ai dialetti italiani e alle lingue di minoranza, dizionari dialettali, testi letterari, raccolte di filastrocche, proverbi, racconti e fiabe. Il comitato scientifico è composto da: Silvana Ferreri, donatrice, docente di Didattica delle lingue moderne dell'Università della Tuscia; Giovanni De Mauro, direttore della rivista "Internazionale"; Giovanni Solimine, docente di Archivistica, bibliografia e biblioteconomia dell'Università La Sapienza; Angela Ferrari, docente di Linguistica Italiana dell'Università di Basilea; Marino Sinibaldi, giornalista e esperto radiofonico; Tullio Telmon, professore emerito dell'Università degli studi di Torino; Gaetano Berruto, professore emerito dell'Università degli studi di Torino, Chiara Saraceno, sociologa e Presidente della Rete.

Nel 2022 la sede si è ampliata in uno spazio di oltre 150 mq che ha permesso il riordino e valorizzazione della biblioteca e dei testi di culture e tradizioni popolari, oltre che alla sistemazione a scaffale di un altro importante fondo acquisito nel 2021, il Fondo Alberto Sobrero. Nel 2025 proseguirà la catalogazione e digitalizzazione della biblioteca della Rete italiana di cultura popolare.

La Terrazza delle parole e il Fondo sono inoltre delle aule studio del Campus diffuso della Città di Torino e nel 2024 è stata inaugurata "l'agorà delle ragazze e dei ragazzi", luogo neutro per accogliere le giovani generazioni in cui oltre a studiare, possono organizzare momenti conviviali in autonomia, leggere, costruire podcast e prendere parte alle azioni culturali dell'ente. Tale attività continuerà anche nel 2025.



# 5.1 Il Potere delle Parole



Il Potere delle Parole è il titolo di un ciclo d'incontri che si svolge dal 2018. Raccoglie l'eredità del professor De Mauro, riflettendo sul significato delle parole e sul loro uso. Gli ospiti sono invitati a prendersi cura di una parola, risignificandola. Ognuna di queste viene poi inserita nel Dizionario che cura le parole, giunto alla terza edizione.

## Calendario del Potere delle parole 2024/2025:

**BENESSERE** - 19 novembre *NORMA DE PICCOLI*  
**SMARTPHONE** - 19 dicembre *JUAN CARLOS DE MARTIN*  
**ABITARE** - 30 gennaio 2025 *GIOVANNI SEMI (da recuperare)*  
**ARCHIVIO** - 27 febbraio 2025 *STEFANO BENEDETTO*  
**PERIFERIE** - 27 marzo 2025 *FEDERICA VERONA*  
**GENITORIALITÀ** - 24 aprile 2025 *DANIELA DEL BOCA*  
**ADOZIONE** - 22 aprile 2025 *FRIDA TONIZZO*  
**PENSIONE** - 26 giugno 2025 *ELSA FORNERO*  
**ECONOMIA CIVILE** - 5 luglio 2025 *STEFANO ZAMAGNI*



Nel 2025 sarà redatto e pubblicato il quarto volume del **Dizionario che cura le parole**.

Il Fondo De Mauro e il ciclo Il potere delle parole è anche una **proposta didattica rivolta alle scuole**. Le scuole e le classi vengono invitate a conoscere il Fondo, scegliere una parola e ragionare sul suo significato. Scelta la parola o il tema su cui riflettere insieme, viene attuata una redazione diffusa con ragazzi/e e insegnanti a partire dallo storyboard fino alla realizzazione dei podcast.



## 5.2 Archivio partecipato e Dona la voce



L'**archivio partecipato**, voluto fortemente da Tullio De Mauro, è un archivio sonoro, iconografico, librario e di cultura del territorio diffuso, che non accentra il patrimonio, ma lo valorizza nei siti dove si trova. È l'unico strumento digitale italiano che permette a comuni, biblioteche, scuole e associazioni del terzo settore di condividere materiali del giacimento misconosciuto della cultura popolare in maniera semplice e intuitiva. Ad oggi conta più di 30 000 voci visualizzate e condivise decine di migliaia di volte.

Viene utilizzato costantemente dalla Rete nelle attività interculturali come strumento di ingaggio e conoscenza della cultura dell'altro, con le scuole e attraverso lo strumento della webradio nelle classi e nelle iniziative culturali.



## 5.3 Tradi Radio, una webradio per le comunità che cambiano



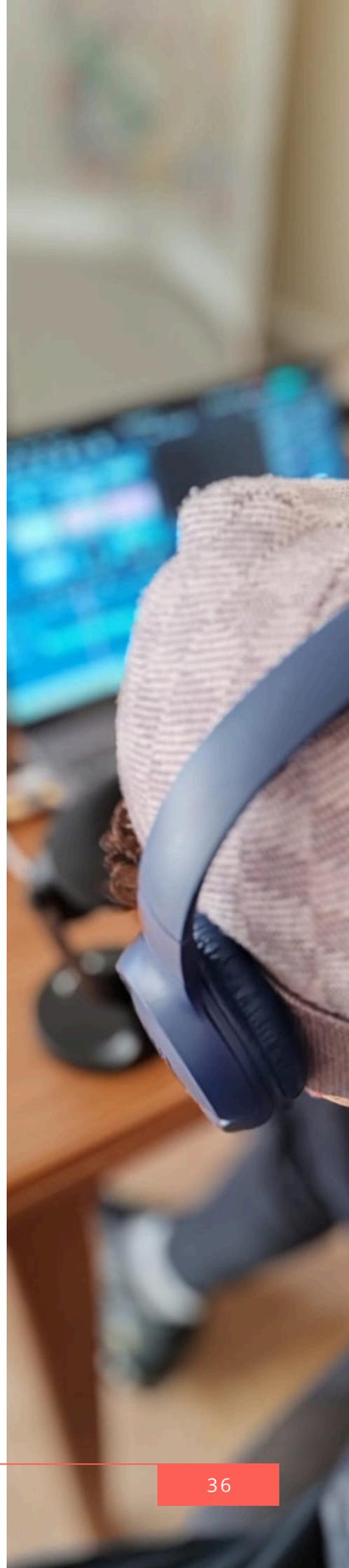
TradiRadio è la web-radio della Rete Italiana di Cultura Popolare, nata nel 2013 con l'obiettivo di essere un luogo in cui raccontare riti, feste, tradizioni e modelli di socialità contemporanei. Dal 2020 si è trasformata in una vera e propria piattaforma culturale, lavorando per accorciare le distanze sociali, rispettando quelle fisiche, trasmettendo tutti i giorni e ospitando attività culturali messe in campo dalla Rete nel contesto emergenziale Covid-19, in collaborazione con le Biblioteche Civiche della Città di Torino, la Summer School di Arte Performative e Community Care dell'Università del Salento, Festival di tutta Italia e una Chiamata alle Arti che ha visto esibirsi artisti del panorama nazionale attraverso un crowdfunding a sostegno del mondo artistico. Tradi Radio è diventata oggi il pilastro portante delle attività performative della Rete. La redazione è diffusa su tutto il territorio nazionale, con collaborazioni diverse, dal singolo cittadino al professionista ai comuni, mettendo in luce le diverse specificità per intercettare pubblici diversi, secondo diverse fasce di età.

Ogni podcast è il frutto di un complesso lavoro culturale coprogettato e ideato insieme ai gruppi di interesse coinvolti.

### **AZIONI SVILUPPATE NEL 2024:**

- Dirette e podcast del Potere delle parole 2024/2025;
- Redazione web-radio con le scuole e giovani generazioni;
- L'Italia dei dialetti, un podcast per raccontare ciascuna regione italiana da un punto di vista scientifico e di storie locali, in collaborazione con AICS nazionale cultura;
- Le piazze di Conoscere 2024
- Festival delle culture popolari 2024;
- Gruppi di lettura "Autori da leggere in radio".

[www.tradiradio.org](http://www.tradiradio.org)



06

Appuntamenti

# 6.1 Il Festival delle Culture Popolari XIX edizione



19 anni di Festival: 5 giorni di incontri, attività performative, culture popolari, attivazione di comunità fra città e aree interne da tutta Italia. Un Festival che torna alle origini e porta sul palcoscenico torinese alcuni dei protagonisti della cultura popolare italiana. A quasi vent'anni di distanza i luoghi del Festival sono i presidi culturali delle Portinerie di comunità, che oggi rappresentano un nuovo modo di ridisegnare riti e feste. Da Ambrogio Sparagna al Puparo di Lampedusa, fino alla cena finale del 13° anno di "Indovina chi viene a cena?".

## I NUMERI DEL FESTIVAL TRA ZANZARE PIOGGIA E CANZONI

- 5 giorni insieme
- 187 piatti biodegradabili (*indovina chi viene a cena?*)
- 9 regioni rappresentate
- 57 canzoni cantate
- 4 consorzi socio assistenziali



## 6.2 Le piazze di Conoscere



Conoscere i quartieri attraverso le storie di chi ci vive, abita e lavora. Conoscere non solo i bisogni, ma anche le competenze e i desideri delle comunità.

Conoscere o riconoscere ecosistemi culturali che già esistono sui territori e rappresentano saperi ed economie.

*Conoscere* mette insieme le storie raccolte con il Portale dei saperi, e le fa diventare incontri, teatro, cene condivise, musica, libri, cinema e dialoghi con la Storia.

### Biografia di Conoscere

“Conoscere” è l’evoluzione del “Festival delle piccole storie”, nato 4 anni fa in collaborazione con il torinese Polo del ‘900, dove è stato incubato. Dal 2023, grazie al modello di attivazione di comunità della Rete, diventa un’azione culturale capace di diffondersi nei quartieri delle Città di Torino e Milano. In specifico nelle Circoscrizioni 3 e 7 e nei Municipi 4 e 5. Luoghi dove esistono già dei luoghi culturali o si stanno coprogettando con gli abitanti.

Conoscere è solo l’inizio di un percorso di oltre **576 relazioni da coltivare, 272 studentesse e studenti di 4 scuole da reincontrare, 3 cattedre universitarie ambulanti in 9 luoghi italiani** in cui le piazze, i giardini, le sale prove, le edicole, i parchi, i cinema, le biblioteche si sono trasformate in cerchi di cassette della frutta, scatoloni, libri, strumenti musicali, bobine dei film, scarpette di danza, sedie, cuscini e scacchi.

07

Progetti  
speciali

# 7.1 Indovina chi viene a cena?



Si riaprono le case di Indovina chi viene a cena, il progetto ideato e realizzato dalla Rete italiana di cultura popolare con Fondazione CRT in collaborazione con comuni e associazioni di tutta la penisola.

Un progetto nato nel 2011 durante il Festival dell'Oralità Popolare a Torino. Conoscersi a cena nelle case di cultura peruviana, cinese, egiziana, tunisina, marocchina, somala e altri luoghi del mondo. Il cibo, elemento totemico della nostra società, diventa il pretesto per farci incontrare. Un'iniziativa che sovverte l'idea di ospitalità aprendo le case degli altri, per costruire insieme uno spazio di comunanza. Si tratta di partecipare e condividere una cena a casa di una famiglia straniera. Non è un progetto gastronomico, ma di relazione, in cui il cibo è il mezzo che permette di abbattere barriere culturali e creare convivialità. Ciò che offrono è una cena speciale, familiare, pensata per chi mantiene viva in sé la curiosità dell'incontro. Condividendo un pasto, si può partire per un viaggio meraviglioso: dal Marocco alla Cina, dalla Romania e dall'Argentina, dall'Afghanistan all'Etiopia. Storie di vita, di terre e di persone da raccontare e condividere - questa è l'idea che sta alla base.

Il calendario delle cene è nazionale. Per partecipare è necessario prenotarsi presso l'antenna locale di riferimento che gestisce in autonomia l'organizzazione della cena, coordinata con le linee guida nazionali. Le antenne lavorano attraverso il coinvolgimento di associazioni e comuni che condividono un territorio. Ogni promotore di Indovina chi viene a cena? ha nella Rete un proprio punto di riferimento e lavora per rendere visibile la rete nazionale attraverso i propri canali di comunicazione, persone e storie, abbattere confini e pregiudizi, sedendosi insieme a cena.



## 7.2 La Rete italiana e le scuole



La Rete dal 2019 è coinvolta in percorsi di contrasto alla dispersione e segregazione scolastica, attivazione di comunità e lavoro nelle scuole per costruire comunità educanti e accoglienti per le famiglie, gli insegnanti e il personale ATA.

Oggi sono oltre **10 le scuole coinvolte** in 4 comuni, Torino, Avigliana, Piobesi e Moncalieri:

- 3 istituti tecnici superiori Sella-Aalto-Lagrange con la Portineria di comunità e il progetto PFP
- 3 nidi ad Avigliana, Piobesi e Moncalieri nel progetto Nidi di comunità
- 3 scuole dell'infanzia e i nidi Braccini e Salgari Berta, antenne della Portineria di comunità di Borgo San Paolo

Nell' istituto Lagrange si trova la seconda Portineria di comunità, la prima in una scuola. Le attivatrici di comunità operano nelle classi e raccolgono desideri e bisogni di ragazze e ragazzi e delle loro famiglie. Ospita anche una redazione web radio di Tradiradio,

L'istituto Aalto è nel progetto PFP, progetti formativi personalizzati, e le classi sono coinvolte in percorsi artistici e nella costruzione della "Portineria dei ragazzi e delle ragazze" di Borgo San Paolo.

Nei nidi e scuole dell'infanzia di Avigliana, Piobesi e Moncalieri, con il progetto Nidi di comunità le attivatrici di comunità lavorano con bambine e bambini nelle classi e dialogano con le famiglie, ascoltando le loro percezioni, desideri, bisogni e aiutandole a sentirsi parte della comunità.

Tutte le scuole sono coinvolte in percorsi didattici legati al Fondo Tullio De Mauro, al *Dizionario che cura le parole*, alla web-radio, come strumenti per **usare il linguaggio come azione positiva e consapevole per affrontare la contemporaneità.**

Inoltre le Portinerie di comunità e il Fondo De Mauro sono aule studio del campus diffuso della città di Torino.

## 7.3 Comunità del dono



La comunità del dono è un percorso di partecipazione attiva, mutuo aiuto e reciprocità nato nel gennaio 2021 e aperto ai nuclei familiari e persone più in difficoltà. Un progetto semplice ma ambizioso, un'eredità avuta dalla reazione alla pandemia nata nel 2020, proseguito con la raccolta delle letterine di Natale, presso le Portinerie di comunità.

Dal 2020 la Comunità del dono è un progetto che contraddistingue il modo di lavorare della Rete italiana di cultura popolare. Un progetto semplice ma ambizioso che parte dai desideri di bambine e bambini e ci permette di entrare in punta di piedi nelle loro case, incontrando anche degli adulti e delle adulte.

Da 5 anni il Natale segna l'inizio del lavoro di cura a fianco dei nuclei familiari. I doni sono anche l'opportunità per rispondere a bisogni inespressi e realizzare i desideri immateriali a partire dall'ascolto delle storie dei singoli.

Questo Natale 2024 sono stati possibili:



**3.176,3** EURO DONATI

**1.560** EURO SPESI NEL COMMERCIO  
DI PROSSIMITÀ

**10.663,98** AMMONTARE DEL  
FONDO PER LA  
COMUNITÀ

Con le donazioni via via arrivate, si è costituito il Fondo per la comunità, che oggi ammonta a 10.663,98 euro. Nel solo 2024 sono stati donati 3.176,3 euro. Ne sono stati spesi 1.560 nel commercio di prossimità.

08

volontariato  
attivo

# 8.1 Una risorsa per la comunità



La Rete italiana e la Rete delle Portinerie di comunità grazie al lavoro di attivazione di comunità, intercettano persone e abitanti dei quartieri, risorse fondamentali per prendere parte alle attività culturali e sociali del Fondo Tullio De Mauro e della Rete delle Portinerie di comunità. Le volontarie e volontari attivi a seconda delle proprie competenze e desideri mettono in gioco le proprie capacità e creano una rete di mutuo scambio e nuove opportunità di relazione.



## OLTRE 30 ATTIVITÀ TRA TORINO E IL CANAVESE

50 VOLONTARIE/I  
900 ORE DI ATTIVITÀ'

### COLLABORAZIONE NELLA RETE DELLE PORTINERIE DI COMUNITÀ



Comunità del dono



Gruppi di lettura



Doposcuola



Scambio linguistico



Supporto all'organizzazione di festival e eventi;



Stesura dei Curriculum



Commissioni in poste o in pubblici uffici



Camminate per conoscere il territorio



Origami



Corsi di fotografia e di pittura



Cura del verde



Pet therapy



### FONDO TULLIO DE MAURO



Catalogazione libri, audio e audiovisivi



Redazione web-radio e creazione di podcast



### DIALOGO TRA GENERAZIONI



Lectures tra RSA e nidi  
Gruppi di uncinetto



Yoga al Campus



Corso di fotografia con comunità MSNA

Per partecipare e unirti alla squadra di volontariato attivo



SCRIVI A  
[INFO@RETEPOP.ORG](mailto:INFO@RETEPOP.ORG)

# I luoghi



---

## **Biblioteca Fondo Tullio De Mauro**

Galleria Tirrena, Via dell'Arsenale 27 scala E, Torino



---

## **Portineria di comunità Porta Palazzo**

Piazza della Repubblica 1/F, Torino



---

## **Portineria di comunità Inside Out School Lagrange**

Via Genè 14 - Istituto Lagrange

Cabina - Lungo Dora Savona 38/40 - Torino



---

## **Portineria di comunità Borgo San Paolo**

Via Osasco 19A, Torino

# Organigramma e organi direttivi



---

## ASSEMBLEA DEI SOCI



Mario Calderini  
Silvana Ferreri  
Elena Granaglia  
Vittorio Lingiardi  
Carlo Olmo  
Linda Laura Sabbadini  
Chiara Saraceno  
Gustavo Zagrebelsky  
Fondazione CRT  
Teatro Delle Forme  
AICS Associazione Italiana Cultura e Sport

---

## COMITATO DEI TERRITORI



Città di Torino  
Comune di Borbona  
Comune di Novoli  
Unione Montana Valle Elvo  
Cooperativa Just'Mo

---

## CONSIGLIO DIRETTIVO



**PRESIDENTE** Chiara Saraceno  
**VICE PRESIDENTE** Mario Calderini  
**CONSIGLIERI** Stefania Coni e Ezio Dema  
**DIRETTORE** Antonio Damasco

---

## ORGANO DI CONTROLLO



Pierantonio Boffa

---

## STAFF INTERNO



### Antonio Damasco

*Direzione*

### Camilla Munno

*Progettazione culturale e coordinamento comunicazione*

[progetti@retepop.org](mailto:progetti@retepop.org)

+39 3935766183

### Margherita Clemente

*Comunicazione e social media*

[comunicazione@retepop.org](mailto:comunicazione@retepop.org)

### Barbara Luccisano

*Servizio amministrativo*

[amministrazione@retepop.org](mailto:amministrazione@retepop.org)

+39 3922513436

### Martina Cocco

*Servizio contabile*

[amministrazione@retepop.org](mailto:amministrazione@retepop.org)

### Lucia Moretti

*Organizzazione culturale*

[organizzazione@retepop.org](mailto:organizzazione@retepop.org)

+39 375 5985777

### Sara Gonella

*Segreteria organizzativa e contabilità*

[segreteria@retepop.org](mailto:segreteria@retepop.org)

+39 375 6685085

### Anna Miano

*Segreteria generale e logistica*

[info@retepop.org](mailto:info@retepop.org)

### Collaboratrici e collaboratori:

Romeo Biglia, Amanda Cagliero, Fabrizio Filippelli, Stefano Magionesi, Elisabetta Mazzetto, Maria Eugenia Piana.

---

## CONTATTI

[info@retepop.org](mailto:info@retepop.org) | +39 388 3275068

## CANALI SOCIAL

Rete Italiana Cultura Popolare

Portinerie di comunità



---

## LINK UTILI

[www.reteitalianaculturapopolare.org](http://www.reteitalianaculturapopolare.org) |

[www.portineriedicomunita.eu](http://www.portineriedicomunita.eu) |

[www.portaledeisaperi.org](http://www.portaledeisaperi.org)

[www.tradiradio.org](http://www.tradiradio.org)

## **RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE APS**

Sede legale:

Via dell'Arsenale 27/E

10121 Torino

Contatti:

tel: +39 388 3275068

mail: [info@retepop.org](mailto:info@retepop.org)



**RETE ITALIANA  
DI CULTURA POPOLARE**